

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 10 - Tel. 459.331 - 451.231 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Chioma L. 100 - Donnicola L. 200 - Scatolario L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 350 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 8 - L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali

# ultime L'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.050
FINANZIARIA	1.500	800	450
RIVOLUZIONE	1.500	800	450
VIE NUOVE	3.500	1.800	1.000

(Conto corrente postale 1/23795)

## Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

portante nella situazione internazionale. Se una relazione c'è tra la presente conferenza dei ministri degli esteri e una conferenza al vertice, questa relazione è che nessun ostacolo deve essere frapposto sulla strada che porta alla conferenza al vertice. L'Unione Sovietica vuole raggiungere un accordo a Ginevra. Se altri paesi frappongono ostacoli, si assumono evidentemente una grave responsabilità.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri dell'Unione Sovietica sono state ascoltate con estrema attenzione dai ministri degli esteri occidentali e dai loro consiglieri, quando sono state fatte nella sala del Palazzo delle Nazioni, e dai giornalisti quando sono state ripetute dal portavoce della delegazione sovietica alla Maison de la Presse. Esso ha una estrema importanza, poiché rompono la trama dell'equivoco — ad arte creato da alcuni dirigenti occidentali — secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe dovuto pagare chi si qualifica per ottenere una conferenza al vertice.

Lo stesso segretario di Stato americano aveva — a nostro parere assai incautamente — personalmente contribuito a creare un tale equivoco quando, tre giorni fa, aveva segretamente esposto ad alcuni giornalisti del suo paese la grossolana teoria secondo cui i Kruscev desiderava la conferenza al vertice per entrare nel club dei grandi della terra.

Alorché una tale dichiarazione ci venne riferita — e ciò accadde due ore dopo la fine dell'incontro confidenziale tra Herter e i giornalisti — il rifiutamento di registrarla non fare al ministro degli esteri degli Stati Uniti il torto di vederlo capace di abbandonarsi a tali banalità. Se la registriamo oggi è perché riteniamo che l'allusione di Gromiko abbia un riferimento preciso a un fatto infelice episodio dell'attività ginevrina del signor Christian Herter.

L'impressione prodotta negli ambienti politici e giornalistici di qui dallo shalardito capovolgimento della posizione occidentale è enorme e indesiderabile. E, almeno per il momento, fatica estremamente ardua.

Le ipotesi, naturalmente, circolano a centinaia, se non a migliaia. Si torna a parlare ad esempio, di un brusco intervento di Eisenhower che avrebbe provocato la famosa richiesta notturna di Herter di vedere Gromiko da solo a solo per un colloquio che si è rivelato, almeno per il momento, decisivo.

Si parla, inoltre, di un tempestoso colloquio telefonico tra Macmillan e Eisenhower, nella serata di martedì, quando Herter reagì con sproporzionata violenza verbale alle proposte su Berlino presentate da Gromiko in seduta segreta. Si parla, infine, di un intervento di De Gaulle presso i capi di governo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti per tentare di conciliare le divergenze esplose a Ginevra tra i rappresentanti dei tre paesi.

Sono ipotesi. Le registriamo per dare al lettore almeno un'idea della confusione totale che regna oggi negli ambienti occidentali di fronte a quanto è accaduto stamane.

### IL CONFLITTO TRA I DUE SI RIACCENDE AL BUNDESTAG

## Erhard smentisce in aula le affermazioni di Adenauer

« Sono partito per Washington senza sapere nulla della sua decisione di restare al potere », egli dichiara — La stampa di Bonn prevede momenti drammatici

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 12. — Erhard ha smentito oggi nell'aula del Bundestag le affermazioni fatte ieri da Adenauer, secondo le quali egli sapeva già, prima di partire per gli Stati Uniti, della rinuncia alla candidatura. « Ho appreso la decisione del cancelliere di rinunciare alla presidenza mentre mi trovavo a Washington », ha dichiarato il ministro dell'Economia, precisando che mai Adenauer lo aveva messo a parte del suo progetto dopo il consiglio dei ministri del 14 maggio, in cui aveva manifestato in proposito soltanto dei dubbi.

Al contrario: nella riunione del gruppo parlamentare del 26 maggio, ha insistito il ministro dell'Economia — il cancelliere confermò la propria candidatura alla presidenza. « Dopo quella seduta — ha aggiunto Erhard — non ho avuto che un colloquio con Adenauer: il primo giugno, otto ore prima della mia partenza per Washington, e in quell'occasione egli non mi ha detto una sola parola che potesse far presagire il suo gesto ».

Smentiti così, dal vice-cancelliere, le persone, gli antifatti che Adenauer aveva esposto ieri, difendendosi all'attacco di Ollenhauer, il cancelliere resta veramente isolato. Ne aveva data la misura del resto, il dibattito di ieri: non un solo parlamentare democristiano si è opposto alla sua candidatura. « Adenauer — ha detto il segretario del Bundestag come un uomo di Stato battuto ». Margraf, il compromesso — si è adattato a una maschera di per ora la crisi del partito dietro lo schermo di una bega personale: la frattura democristiana esiste ed è profonda.

Lo rivela il illoggerativo Morgenpost, affermando che qualsiasi dichiarazione di accordo appare in questo momento per lo meno retorica. Non meno preoccupato, il clericale Der Tag scrive stamane che « le divergenze di opinioni non tarderanno a manifestarsi più profonde della D.C. ».

Il fatto che Adenauer, al Bundestag, si sia servito di un linguaggio di guerra, e che non abbia fatto un'offensiva verbale senza risultati concreti, è criticata da una parte della stessa stampa d'opposizione. La Bonner Rundschau, ad esempio, nota che la sensazione provocata dai recenti avvenimenti di Bonn appare più viva e reale di una nazione pubblica che nei discorsi socialdemocratici. È un fatto che i socialdemocratici seguivano a perdere sistematicamente le migliori occasioni per dare un contenuto reale alla loro politica di opposizione.

Una delle cause, forse la principale, di questa loro inadeguatezza alla situazione obiettivamente favorevole che, in virtù della stessa crisi democristiana, si è creata nella Germania di Bonn, va ricercata nelle pesanti pressioni esercitate dalla destra del partito, da Monner, da Brandt da Schmidt e anche da Erler. Anche Ollenhauer appare discendente nei confronti

della destra. Ieri, Adenauer era già isolato, anche se non ancora formalmente battuto. È lecito chiedersi se la mozione di sfiducia progettata per tanti giorni dai socialdemocratici, e alla fine buttata alle ortiche, non avrebbe sortito effetti più concreti di quelli che ha avuto la semplice critica.

Quale sarà, ora, il corso della crisi democristiana? Il settimanale Die Zeit — ispirato dal deputato Bucerius, noto oppositore del cancelliere — paragona ironicamente la rinuncia di Adenauer alla carica di Bundestag dall'isola d'Elba. In questo caso, la Waterloo è infine San'Elena non dovrebbe essere tanto lontano. Si vedrà lunedì in che modo i sessanta « grandi elettori » democristiani affrontino la scelta del successore a villa Hammerstein. Oggi si parla con insistenza di una candidatura Gerstenmaier che farebbe

comodo ad Adenauer, mettendolo fuori gioco, un uomo che, come presidente del Bundestag, può dargli il pericolo. Gerstenmaier non sembra affatto disposto ad accettare l'esilio di villa Hammerstein. Ma quali altri uomini può portare avanti la D.C.? Questo è il problema: nel regolamento di Adenauer — osserva oggi un giornale di Bonn — non vi sono quadri di ricambio. Domani, intanto, si riunisce la direzione socialdemocratica. Brandt riferirà sulla sua visita a Ginevra e sui colloqui con gli occidentali. In giornata, Brandt vedrà anche Gerstenmaier, col quale discuterà il punto scottante della riunione del Bundestag a Berlino ovest per le elezioni presidenziali. Com'è noto, i tre candidati si sono pronunciati contro la trasferta berlinese del Parlamento, che l'Ufficio Frankfurt Allgemeine de-

### ALCUNI DEI TRENTASEI FERITI SONO IN FIN DI VITA

## Caccia ad un dinamitardo di Boston che ha distrutto ieri una stazione

Un cumulo di macerie sulla sopraelevata — Investito un treno — « Sembrava un vulcano in eruzione », dice un testimone



BOSTON. — Operai rimuovono le macerie dei binari della ferrovia sopraelevata, vicino la North Station

BOSTON, 12. — La polizia di Boston è completa per le ricerche del pazzo dinamitardo che ieri sera ha distrutto e fatto esplodere, nell'ampio sala bagagli di una stazione della ferrovia sopraelevata, una bomba ad altissimo potenziale. La deflagrazione ha causato decine di feriti, alcuni dei quali forse non riusciranno a sopravvivere alle gravi lesioni riportate.

Per tutta la notte la polizia e i vigili del fuoco hanno lavorato intorno alle macerie causate dall'esplosione. Il cumulo di rovine era così alto che i pompieri non hanno potuto scendere dalla scala della stazione ed hanno raggiunto il luogo del disastro con le scale dei propri carri attrezzi. I tecnici hanno già accertato che la bomba ha fatto esplodere nella sala bagagli almeno la potenza di una bomba d'aereo da 500 libbre della seconda guerra mondiale.

Quando l'ordigno è esplosa la sala bagagli e l'adiacente sala d'aspetto della stazione sopraelevata erano piene di passeggeri. Le due aule sono state interamente distrutte dall'esplosione e trenta sono i feriti che vi sono stati raccolti. Sei altri feriti si sono avuti su un treno che stava per giungere alla stazione. Se lo scoppio fosse avvenuto alcuni secondi di più tardi il treno si sarebbe trovato proprio nel centro della deflagrazione.

Un ufficiale dei pompieri ha riferito che diverse persone « sono rimaste in preda ad un vivo panico » sulla piattaforma della stazione. Anche in una strada nei pressi della stazione diverse persone sono state gettate a terra dallo spostamento dell'aria. Il proprietario di un caffè che si trova nei pressi del luogo dove è avvenuta l'esplosione ha raccontato di essere vivo per miracolo. Stava al banco del suo caffè quando si è verificato lo scoppio. « Non ho mai visto un vulcano — ha detto — ma ne ho veduti al cinema, e quello che è accaduto ieri sembrava appunto un vulcano ».

Il veduto una grande fiammata — ha proseguito — e poi tutto è andato in frantumi. Tutta la faccenda è durata 10-15 secondi ».

### NICARAGUA

#### Gli insorti attaccano sui monti Oropendolas

TEGUCIGALPA, 12 (Honduras). — Le radio trasmettentel'insorti nicaraguensi contestano oggi le affermazioni del governo Somoza secondo le quali la lotta contro lo stesso Somoza sarebbe stata schiacciata.

Le entità riferiscono che grosse formazioni di insorti, continuano ad essere attive nel nord-ovest del paese e che truppe della guardia nazionale sono state messe in rotta sulle montagne di Oropendolas da gruppi al comando di José Meléndez Cuadra i governativi avrebbero perduto venti uomini.

Quindi, al suono di musiche, francesi, italiane e americane che gli albaniani trasmettevano in sordina, e sotto la luce violenta dei riflettori, mentre intorno si agitavano decine di fotografi e di operatori sovietici e stranieri, è cominciata la sfilata dei modelli, presentati dalle grasse indossatrici che hanno riscosso, esse stesse, gli applausi del pubblico. In generale, essi sono piaciuti, anche se alcuni sono apparsi troppo ricercati ed elaborati. Anche nella sfilata del pomeriggio, alla quale assisteva il pubblico normale, l'impressione è stata favorevole, senza però alcuna punta di fanatismo. Il gusto sovietico è andato anch'esso affinandosi in questi ultimi anni: molte delle donne che dovevano oggi assistere alla sfilata erano vestite con eleganza e le punte più avanzate della moda occidentale non hanno creato « choc » ma solo un controllato, anche se positivo apprezzamento.

Le presentazioni dei modelli continuano con ritmo intenso. Oggi, dopo la sfilata del mattino e del pomeriggio ce n'è stata una terza stasera alle otto e trenta. Le sfilate a pagamento saranno in tutto dodici: se si tiene conto che altre sfilate sono previste per invitati e che la capienza della sala è di circa mille persone, si può fare il calcolo che un buon numero delle moscovite avranno la possibilità di assistervi.

GIUSEPPE GARRIBANO

### AUSTRIA

#### Oro dalle acque del fiume Drava

VIENNA, 12. — L'ingegner numerato tedesco H. Von Winkler è riuscito con un nuovo apparecchio a ricavarne giornalmente qualche grammo di oro dalle acque del fiume Drava.

### SI PROFILANO SCIOPERI ALL'AIR FRANCE E AL METRO

## Altre categorie insieme ai ferrovieri respingono unite le minacce di Debré

Primi successi unitari delle lotte dei metallurgici dell'est — Una riunione dei tre sindacati alla centrale socialdemocratica «Force Ouvriere»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — « Non siamo uniti a cedere alle minacce », ha detto il segretario dei ferrovieri aderenti alla centrale socialdemocratica Force Ouvriere. Ma bisogna aspettare martedì: da oggi a martedì non c'è dubbio che il governo adopererà tutti i mezzi a propria disposizione per cercare di impedire lo sciopero dei ferrovieri. Sembra Debré ha convocato i dirigenti sindacali per esporre loro le misure di mobilitazione e le relative sanzioni che il governo intende adottare contro gli scioperanti.

Poi Debré ha parlato alla televisione: ha cercato di intimidire e di fare appello al patriottismo dei lavoratori, ha chiesto in sostanza ai lavoratori francesi di continuare a sopportare passivamente il peso di una ripresa economica che torna soltanto a profitto del grande capitale.

Ci si trova così di fronte a una crisi che è precipitata troppo rapidamente per non indurre gli osservatori politici ad essere prudenti nelle loro previsioni. Gli stessi sindacati durante una certa fatica a tenere il controllo di una pressione della base, che fino a un mese fa pareva ancora soggetta a molte incertezze. Ma l'unità d'azione, rafforzandosi ogni giorno, consente anche una certa autonomia di azione. La riunione dei rappresentanti dei diversi sindacati, ieri sera, presso la sede di Force Ouvriere, sarebbe parsa, impensabile sei mesi fa. La spinta unitaria è, dunque, l'elemento più sicuro su cui oggi si può contare. Resta da vedere se il fronte alla minaccia della mobilitazione e delle relative sanzioni (da 4 mila franchi di multa a un anno di prigione), e 200 mila franchi troveranno in tutte le loro organizzazioni la forza combattiva e la decisione necessarie per andare alla lotta compatti, senza incrinature che potrebbero rovinare tutto.

Le Monde riconosce stasera che i ferrovieri partono sostenuti da « eccellenti ragioni ». Infatti, è dal novembre del '57 che il governo ha promesso loro un aumento del 20 per cento sui salari. Hanno ottenuto finora soltanto un 9 per cento, ma nel frattempo il costo della vita è ulteriormente aumentato e i lavoratori del settore privato hanno, in molti casi, ottenuto miglioramenti rispetto ai quali essi sono rimasti molto indietro. In totale i ferrovieri chiedono oggi un aumento del 25 per cento, ma soprattutto ciò che li spinge alla lotta è l'irritante stagnazione del loro trattamento salariale, che dura ormai da un anno e mezzo. Di fronte a queste « eccellenti ragioni », il governo oppone i diritti della « ripresa economica », che i lavoratori pagano perché i monopolisti si riempiono le tasche di fatidici profitti. È evidente che su questo piano il governo può anche ottenere un rinvio della prova di forza attesa per martedì, ma, nell'attesa, le masse lavoratrici non potrebbero che trovarsi l'occasione per rafforzarsi e organizzare meglio il prossimo attacco.

Per il momento, tuttavia, spirita unitaria di estrema combattività: stamane il sindacato autonomo dei macchinisti ha dato a sua volta l'ordine di sciopero. Poi è stata la volta dei sindacati CGT, FO e CFTC, del personale della compagnia Air France. Nel pomeriggio, a loro volta, i rappresentanti delle massime centrali sindacali della RATP (autobus e metrò parigini) hanno tenuto una prima riunione

conclusa con una dichiarazione, in cui si afferma che i lavoratori non si lasceranno impressionare dalle intimidazioni del governo e che domani i sindacati prenderanno le loro decisioni. Intanto, il bilancio degli scioperi di ieri, nelle imprese siderurgiche dell'est, rivela un successo nettamente superiore alle previsioni: hanno scioperato anche i lavoratori di fabbriche in cui vigono gli stessi sistemi che alla Fiat. I lavoratori sono esultanti per queste vittorie. Vi è uno stato d'animo che rende assai fondati i timori del governo.

Quello che Debré teme, in effetti, è una reazione a catena, che potrebbe a poco a

poco — e anche abbastanza rapidamente — coinvolgere tutti insieme i lavoratori salarati. Allora anche i cicchi raddrebberebbero che il preteso « raddrizzamento economico francese non è altro che un condizionamento di privilegio creato e mantenuto per il profitto dei capitalisti a spese di tutti coloro che vivono del proprio lavoro. Da un punto di vista politico, sarebbe la fine di un esperimento basato sul paternalismo e una tuta di superficiale democrazia; così il vero polto del regime apparirebbe in piena luce, come già appare, del resto, dietro le minacce rivolte ai ferrovieri.

SAVERIO TUTINO

## Sfilano i modelli di Dior al circolo «Ali dei Soviet»

Nesterov e l'ambasciatore Dejean inaugurano la manifestazione

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 12. — Oggi nel salone del club « Ali dei Soviet », pervaso da un sottile profumo di « Christian Dior », si è inaugurata la mostra dei modelli della rinomata casa francese. Alla sfilata del mattino, cui si assisteva per invito, sono intervenute personalità dell'arte, esperti di moda e tecnici; c'era tra gli altri il direttore della casa dei modelli di Mosca, Nikiforov; il viceministro dell'industria leggera, Trofimov; la famosa attrice cinematografica Tamara Makarova con il marito, il regista Serghej Guerasimov; la prima ballerina del Bolscioi, Olga Lepescinskaja e, infine, pre-



NEW YORK. — Gravi incidenti hanno avuto luogo nelle strade della città tra gli ospedali in sciopero e la polizia. La telefoto mostra uno dei dimostranti selvaggiamente battuto da quattro poliziotti prima del suo arresto (Telefoto)

senza forse per molti allarmati, i tre designer caricaturati che firmano sotto lo pseudonimo comune di « Kukrinski » sul settimanale satirico « Krokodil ».

Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, ha affermato che l'invito rivolto dai tecnici della moda sovietica alla famosa casa francese e la volontà di risolvere il problema della qualità e della forma dell'abbigliamento sovietico; l'ambasciatore Dejean ha sottolineato l'importanza di questa mostra, che si svolge sotto il segno dell'amicizia tra i due popoli e l'addebbio commercio.

Le presentazioni dei modelli continuano con ritmo intenso. Oggi, dopo la sfilata del mattino e del pomeriggio ce n'è stata una terza stasera alle otto e trenta. Le sfilate a pagamento saranno in tutto dodici: se si tiene conto che altre sfilate sono previste per invitati e che la capienza della sala è di circa mille persone, si può fare il calcolo che un buon numero delle moscovite avranno la possibilità di assistervi.

GIUSEPPE GARRIBANO

### AUSTRIA

#### Oro dalle acque del fiume Drava

VIENNA, 12. — L'ingegner numerato tedesco H. Von Winkler è riuscito con un nuovo apparecchio a ricavarne giornalmente qualche grammo di oro dalle acque del fiume Drava.

### ASSICURAZIONI ALLA CAMERA DEI LORD

## L'Inghilterra non vuole danneggiare i marziani

LONDRA, 12. — La Camera dei Lord ha ricevuto assicurazioni sul fatto che i marziani non hanno nulla da temere dalle prime imprese della Gran Bretagna nello spazio.

Il nostro programma spaziale non implica un'aggressione non provocata contro alcun secondo mondo », ha dichiarato il portavoce del governo, Lord Hailsham, nel corso d'un dibattito sulla annunciata intenzione dell'Inghilterra di realizzare satelliti artificiali.

Lord Franks ha detto che il sapere se era stato fatto qualche tentativo di scoprire se eventualmente si trovano nello spazio creature intelligenti, che possono essere preoccupate del programma spaziale inglese.

Il governo — è stata la risposta di Hailsham alla interrogazione — non include conu-

nicazioni con eventuali abitanti di altri mondi tra gli obiettivi del suo programma di ricerche spaziali.

AUSTRIA

Freddo invernale a Vienna

VIENNA, 12. — Il tempo ha ripreso a far capricci. Dallo scorso mese si è iniziata la stagione dei brividi, ma da tre giorni piove continuamente e fa un freddo quasi invernale. In questi tre giorni sono caduti da 50 a 60 millimetri di acqua. Si diffonde un'atmosfera uggiosa e melanconica. Si devono indovinare tutti i furori abituali e i movimenti pesanti, che erano stati messi da parte con i natalini negli anni.